



Scopri il **volantino** del mese!

TERRITORIO | 16 marzo 2022, 16:22

Vigilanza Città di Varese cede ramo d'azienda. Cisl dei Laghi: «A “pagare” 36 lavoratori. Licenziamento collettivo mascherato da trasferimento»



Il sindacato, tramite Giuseppe D'Aquaro, non esclude l'apertura dello stato di agitazione. Le operazioni di cessione/acquisizione dovrebbero avere effetto dal 1° aprile



Saranno 36 i lavoratori (24 uomini e 12 donne) della **Vigilanza Città di Varese**, storica azienda del Varesotto, a pagare il prezzo più alto della **cessione del ramo d'azienda** dedito all'attività di trasporto, contazione (la fase in cui il denaro viene contato e rendicontato), deposito e custodia dei valori **alla comasca Vedetta 2 Mondialpol Spa**. Le operazioni di cessione/acquisizione dovrebbero avere effetto dal prossimo 1° aprile.

La comunicazione è piovuta sui lavoratori come una **doccia fredda** nei giorni scorsi. «Le operazioni – ha fatto sapere in una nota il **Corpo di Vigilanza Città di Varese** – sono motivate dalla necessità per la cedente di razionalizzare la propria attività dismettendo un **ramo aziendale non più profittevole**, in ragione delle attuali non favorevoli condizioni di mercato, nonché, per la cessionaria, di accrescere la propria quota di mercato e nel contempo razionalizzare la propria presenza concentrando le attività acquisite nella sede di Como e nella fascia pedemontana dove opera».

Durissima la posizione espressa sulla vicenda dalla **Fisascat Cisl dei Laghi**. «La Fisascat Cisl Varese-Como (che rappresenta il 90% dei lavoratori coinvolti nel passaggio) **non farà da notaio di fronte ad un'operazione commerciale** – le parole del segretario generale della categoria **Giuseppe D'Aquaro** - qualcuno certamente trarrà profitto da questa compravendita e non ci interessa né chi né quanto, l'unica cosa certa è chi ci perde, le 36 lavoratrici e lavoratori coinvolti. **Lavoratori con 1.200 euro lordi di stipendio, ai quali dal 1° aprile si chiede di sostenere un costo di 500 euro netti soltanto per spostarsi, per il semplice mantenimento del posto di lavoro**. O le aziende lo comprendono davvero e si discute seriamente di come salvaguardare i posti di lavoro, altrimenti si parla solo di un **licenziamento collettivo mascherato da trasferimento**. Si tratta di 36 posti di lavoro che rischiano seriamente di non esserci più. In merito valuteremo l'apertura dello stato di agitazione».